



COMUNE DI BISACQUINO
(Provincia Regionale di Palermo)
IL SINDACO

Prot. 8.775	<u>Oggetto: Vertenza precari degli Enti Locali siciliani.</u>
Data 14.06.2010	

On. Silvio BERLUSCONI
- **PRESIDENTE del CONSIGLIO dei MINISTRI** -
Palazzo Chigi
ROMA

Caro Presidente,

chi le scrive è il Sindaco del Comune di Bisacchino in provincia di Palermo.

Lei certamente conoscerà la triste condizione dei 22.500 precari degli Enti Locali Siciliani che dopo oltre venti anni di inserimento lavorativo oggi rischiano la disoccupazione e con essa la fame e la disperazione.

Il precariato e' il figlio, in Sicilia, dei gravi errori commessi dalla classe politica di qualche decennio fa' che in tal modo ha dato false speranze a generazioni di giovani, carpendone il consenso elettorale e annunciando loro, ad ogni tornata elettorale, la stabilizzazione nella pubblica Amministrazione.

Oggi gli Enti Locali Siciliani sono retti da tale personale precario che in tanti anni ha acquisito professionalità e rappresenta l'energia migliore nei Comuni.

Parliamo di persone non più giovanissime oggi cinquantenni, che sulle false promesse hanno costruito il loro futuro mettendo su famiglia, contraendo mutui per la casa e continuando a tirare avanti con 850 euro al mese i loro figli oggi universitari.

Adesso i precari Siciliani non hanno più un'alternativa nel mercato del lavoro se privati di questa possibilità e rappresentano una seria emergenza sociale. Insieme alle loro famiglie rappresentano 100.000 bocche da sfamare !

Caro Presidente, oggi tutti a livello locale, Regionale e Nazionale abbiano il dovere di farci carico della nostra porzione di responsabilità nell'aver alimentato illusioni e speranze su cui si sono costruite famiglie ed esigenze vere e reali.



COMUNE DI BISACQUINO
(Provincia Regionale di Palermo)
IL SINDACO

A nome mio e dei colleghi Sindaci la invito a intervenire per poter concedere alla Sicilia la deroga al patto di stabilità per le spese di tale personale . Non potendo più riparare agli errori del passato non possiamo concederci la licenza di uccidere, in migliaia di persone, la speranza di un futuro che non ha alternative.

Se non daremo le giuste risposte ai precari siciliani si svilupperà il convincimento di uno Stato dove viene meno la coesione sociale, la solidarietà e il sentimento di unità nazionale.

Caro Presidente, oggi più che mai, e' necessario un suo energico intervento per la risoluzione del problema esposto che nella nostra terra può essere motivo di ribellione sociale e disordini civili.

Certo della Sua sensibilità, porgo cordiali saluti.

L SINDACO
Dr. Filippo Contorno